Rendicontazione Progetto DE VINUM

DE VINUM è un progetto realizzato dagli Istituti comprensivi di Serrone, Piglio e Fiuggi/Acuto (sede Acuto)

Il progetto in sintesi

Il progetto ha coinvolto l'Istituto comprensivo di Serrone, Piglio e la sezione di Acuto dell'Istituto comprensivo di Fiuggi.

Esso si è sviluppato secondo un processo articolato nelle seguenti fasi:

- La formazione dei docenti per l'acquisizione di una nuova metodologia didattica da utilizzare poi con gli studenti. L'uso di tale metodologia ha consentito loro di formulare il progetto con cui attivare la sperimentazione da effettuare poi con gli studenti
- La sperimentazione con gli studenti dell'unità didattica progettata e in alcuni casi di attività didattiche integrate con discipline diverse (vedi la Scuola dell'Infanzia di Acuto)
- La scelta di alcuni studenti per portare avanti una progettualità trasversale per la presentazione dei prodotti e dei processi che caratterizzano alcuni prodotti tipici del territorio.
- La progettazione degli strumenti di comunicazione con cui rappresentare diversamente i prodotti, i processi produttivi e il processo progettuale che ha portato a realizzare la rappresentazione stessa. Ciò è avvenuto naturalmente con il coinvolgimento di tutti i produttori locali e in primis delle Cantine del Cesanese che è un DOCG di grande pregio, ma anche di altri produttori di prodotti tipici del territorio
- La predisposizione di una accoglienza responsabile del lavoro realizzato dagli studenti laziali da parte di una realtà simile, ma in un'altra regione italiana, la provincia di Foggia in Puglia, con il coinvolgimento delle scuole, delle imprese e delle amministrazioni locali.
- Il viaggio in pulman in Puglia per visitare luoghi di culto e di "cammini" e imprese vitivinicole simili a quelle presenti sul proprio territorio proprio per comprendere quanto siano importanti le diversità di luoghi e di cultura, ma anche quanto sia opportuno valorizzare il patrimonio culturale che ogni territorio italiano possiede e quanto sia vantaggioso costruire alleanze e reti di collaborazione. In questo viaggio si è veramente scoperto ad esempio quanto sia importante lavorare assieme sull'implementazione della Via Francigena del Sud che attraversa i Comuni della sperimentazione De Vinum e i Paesi della Puglia visitati (Foggia, Orta Nova, Troia, San Giovanni Rotondo, Monte Sant'Angelo).
- La presentazione del lavoro di progettazione seguito e dei prodotti multimediali realizzati nell'Auditorium del Centro di Spiritualità di Padre Pio a San Giovanni Rotondo a studenti di altre Scuole, ai loro docenti e ai loro Amministratori
- La riflessività sugli apprendimenti maturati sia dai docenti che dagli studenti e dall'intera comunità educante con un esame finale e la raccolta di testimonianze da parte dei singoli attori (dirigenti scolastici, docenti, amministratori).

Il progetto ha perseguito due obiettivi di base: sviluppare una maggiore consapevolezza da parte degli studenti delle tre scuole circa il valore dei prodotti Made in Italy realizzati sul proprio territorio e, al contempo, sperimentare l'uso di una metodologia didattica innovativa, sia nell'insegnamento delle discipline curriculari e sia nella realizzazione di prodotti multimediali per rappresentare i prodotti tipici del proprio territorio.

In realtà gli obiettivi raggiunti sono stati molteplici e la consapevolezza di averli conseguiti si è sviluppata con la progressività con cui si è maturata l'esperienza dell'insieme degli attori coinvolti.

Il progetto ha infatti coinvolto la Comunità educante che si coagula intorno ai tre istituti scolastici e che fa da contesto educativo per gli studenti che li frequentano, proprio perché i promotori dell'iniziativa credono fermamente che l'educazione e la formazione dei giovani è un dovere dell'insieme degli attori di un territorio e ciò non va solo delegato alla Scuola.

Esso ha inteso sviluppare una integrazione tra l'insegnamento delle discipline curriculari con l'apprendimento e la valorizzazione della identità che contraddistingue il territorio e i suoi abitanti, ma anche aprirsi al dialogo e al confronto con altre realtà nazionali per stabilire alleanze durature.

Per fare questo si è sperimentato un nuovo modo per insegnare le discipline tradizionali del curricolo e un nuovo modo per progettare la realizzazione di strumenti di comunicazione per rappresentare la cultura e i prodotti di un territorio.

La metodologia sperimentata su entrambi i fronti è stata quella della Formazione Intervento® che propone la “progettualità” come modalità di apprendimento e attraverso la metodologia della “progettazione partecipata”, che è una delle cinque fasi in cui si articola, chiama in causa, intorno al processo formativo, un numero progressivo di attori attivando così un processo di apprendimento collettivo nel quale i formatori potenziali diventano formandi e viceversa. In questo senso gli studenti con il loro lavoro di ricerca e valorizzazione dei prodotti tipici del proprio territorio, attraverso gli strumenti di comunicazione che hanno scelto di utilizzare, hanno sollecitato gli imprenditori del luogo a riconoscere il valore non solo del prodotto, ma anche del processo che adottano per realizzarlo. Gli stessi Amministratori dei Comuni delle scuole partecipanti hanno, attraverso la loro partecipazione al programma DeVinum, consapevolizzato quanto sia stata fatto dal 2004 in avanti sul proprio territorio per “fare sistema” e quanto sia importante mantenere saldo il sistema territoriale che loro hanno costruito invece che tornare a sposare un approccio “municipalistico” ai temi dello sviluppo locale e dell’occupazione. Proprio nella fase di presentazione in Puglia dei lavori sviluppati dagli studenti, hanno compreso quanto è apprezzabile ciò che hanno costruito in questi anni e quanto ci sia bisogno di sviluppare ora collaborazioni con altre realtà italiane altrettanto interessanti e legati da interessi comuni nel promuovere un turismo di qualità, come quello ad esempio che sceglie “i Cammini” come modalità per arricchire le proprie conoscenze.

Al programma DeVinum hanno partecipato infatti i docenti dei tre Istituti, ma vi hanno anche contribuito tutti gli attori significativi del territorio, ed in particolare le imprese della Strada del Vino Cesanese, i produttori di altri generi alimentari (pane, pasta, dolci e olio) e gli Amministratori dei tre rispettivi Comuni. La Comunità locale si è stretta attorno ai propri studenti fornendo tutto il supporto necessario per comprendere il valore dei processi produttivi che vengono realizzati da generazioni sul proprio territorio, ma, viceversa, essa ha avuto dagli studenti lo stimolo a rivedere il modo con cui essa stessa valorizza i propri prodotti e attiva i miglioramenti necessari. Infine essa ha avuto dagli studenti lo stimolo a confrontarsi con altre realtà e a trovare motivi sufficienti per costruire alleanze per rendere ancora più attrattivi i propri territori.

Altro risultato conseguito da parte soprattutto degli adulti che hanno partecipato all’iniziativa, è la consapevolezza che il prodotto, pure di qualità, non è disgiunto dal sistema culturale entro cui esso si sviluppa e non risulta apprezzabile se l’offerta non risulta un’offerta di sistema in cui tutti gli attori non si sentono parte di un’organizzazione comune e responsabili di una strategia condivisa.

Il programma è stato interamente realizzato.

Il suo sviluppo è di seguito descritto

Attività realizzate

1. Condivisione programma

La prima attività ha riguardato la condivisione del programma da realizzare e delle sue finalità con i docenti di ciascuna delle tre scuole. Nell’ambito dei Collegi è stato presentato il progetto approvato e finanziato dal MIUR e il programma che si contava di effettuare così da consentire una decisione autonoma circa la possibilità di partecipazione alle diverse fasi previste dal progetto. E’ stata pure presentata la metodologia della formazione-intervento che si contava di utilizzare, pur considerando che alcuni docenti l’avevano già utilizzata in alcuni progetti precedenti.

Dopo la presentazione, i dirigenti scolastici hanno verificato la disponibilità dei propri docenti a partecipare alle fasi previste e hanno così definito il gruppo dei partecipanti per entrambe le fasi allargando anche ad altri colleghi che volessero far parte del gruppo di progettazione formativa.

2. Formazione docenti

La prima fase effettuata è stata quella della formazione dei docenti all'uso della metodologia della formazione intervento e al suo impiego per progettare le modalità con cui cambiare la propria didattica in uso all'interno della propria disciplina.

Le scuole hanno partecipato con un gruppo di 15 docenti.

Il programma che si è sviluppato secondo la metodologia della "progettazione partecipata" si è articolato in un serie di workshop alternati con periodi di project work.

I workshop sono serviti per rappresentare e condividere le diverse fasi di una attività di progettazione e i periodi di project work sono serviti agli insegnanti, riuniti in sottogruppi, per sviluppare la progettazione di come sarebbe stata effettuata la propria sperimentazione della nuova didattica con i propri studenti.

Così, in modo differente, ma seguendo tutti lo stesso metodo, si è potuto condividere sia il processo progettuale che i diversi gruppi hanno seguito che la proposta di insegnamento, che è stato il risultato della progettazione, e il programma da applicare in aula con gli studenti, nelle varie materie curriculari.

Si è infatti scelta una "unità didattica", si è descritto il modo con cui veniva sviluppata in aula tradizionalmente, si è preso in esame l'esperienza di altri programmi realizzati con la metodologia della formazione-intervento e poi si è progettato come, a parità di ore, si poteva sviluppare l'insegnamento applicando la metodologia e rendendo così "progettisti" gli studenti e facendo fare loro lo stesso percorso progettuale effettuato dai docenti.

I workshop si sono tenuti presso la scuola capofila di Serrone. Durante i workshop il consulente di metodologia ha rappresentato le modalità da utilizzare e ha formalizzato in appositi verbali il processo seguito e gli impegni assunti.

I project work sono stati svolti nelle rispettive scuole e a casa. In questi periodi di project work il lavoro di progettazione è stato seguito dai metodologi di processo che hanno seguito come i docenti andavano progettando la nuova unità didattica utilizzando il power point di progettazione partecipata fornito e illustrato durante la loro formazione.

Nell'ambito della progettazione è stata condivisa la necessità di inserire elementi che consentissero agli studenti non solo di apprendere come utilizzare la progettazione per apprendere, ma anche come raccogliere dal contesto dove vivono gli elementi sulla base dei quali stabilire il rapporto tra teoria e realtà quotidiana, tra la cultura locale della produzione di un prodotto tipico come il vino e la cultura del Made in Italy.

3. Sperimentazione moduli didattici curriculari

Gli insegnanti hanno avviato poi la sperimentazione della nuova unità didattica con i propri studenti. Sono stati sperimentati moduli a classi aperte orizzontali e verticali in cui il Made in Italy nel contesto delle discipline curriculari, è stato sviluppato come Storia, Geografia, Letteratura, Poesia, Musica, Biologia, Scienze, Lingua straniera.

Essi hanno applicato la stessa metodologia che i metodologi, intervenuti nella prima fase, avevano usato con loro e hanno seguito i propri studenti nell'uso dello stesso power point proprio per controllare lo sviluppo del processo progettuale su cui gli studenti sono stati impegnati.

L'osservazione dell'agire degli studenti ha consentito ai docenti di misurare il livello di apprendimento che gli studenti dimostravano di sviluppare e la soddisfazione che loro provavano nell'usare il metodo per essere protagonisti in un certo modo del loro stesso apprendimento.

I docenti hanno effettuato anche una prima condivisione dell'efficacia del nuovo metodo nell'esperienza curricolare discutendone in gruppo con i metodologi ed hanno testimoniato di aver ottenuto risultati di interesse e rendimento migliore rispetto alle tradizionali lezioni anche laboratoriali e non solo frontali, abitualmente agite.

4. Progettazione dei prodotti multimediali

Mentre la seconda fase si sviluppava ad opera dei docenti che si sono impegnati a farlo, la dirigenza dei tre istituti e la consulenza hanno coinvolto quattro schiere di attori:

- Gli amministratori dei Comuni dove operano i tre istituti
- Le imprese produttive del Vino e dell'Olio, artigiani, produttori, Proloco, associazioni culturali locali, ecc
- Gli altri docenti dei rispettivi collegi
- Le famiglie

I primi due tipi di attori sono serviti per alimentare il lavoro di sperimentazione delle nuove unità didattiche.

In questa fase è stato recuperato il valore della cultura locale e italiana così che l'insegnamento possa essere il più vicino possibile alla vita quotidiana dei ragazzi stessi.

I docenti hanno così potuto attivare in ciascuna scuola un gruppo progettuale per realizzare le soluzioni di rappresentazione dei prodotti locali visitando e intervistando i diversi produttori locali recandosi direttamente sul luogo di produzione e fotografando e riprendendo personaggi, strutture e processi produttivi.

Gli studenti hanno poi progettato le diverse sceneggiature e poi realizzato i prodotti di rappresentazione prescelti:

- La scuola di Acuto ha prodotto una serie di Brochure sui prodotti tipici del territorio
- La scuola di Piglio ha prodotto un filmato che ha come attori gli stessi studenti che rappresenta come sia i ragazzi italiani che vanno in America che gli studenti americani che vengono in Italia preferiscono mangiare e bere i prodotti made in Italy, piuttosto che hamburger e Coca Cola.
- La scuola di Serrone ha prodotto una rappresentazione con fumetti disegnati dagli stessi studenti che mostrano il processo di produzione del vino tipico del territorio dei Comuni dove gli studenti risiedono.

Tutte le scuole hanno anche utilizzato il power point della progettazione partecipata per programmare il lavoro da fare con i propri studenti e per rappresentare la progettazione sviluppata dagli studenti sotto la loro guida metodologica.

Nell'operazione sono stati coinvolti complessivamente **137 studenti**

Al termine del processo progettuale i docenti hanno avuto modo di confrontare i lavori fatti e di omogeneizzare il lavoro da fare in ciascuna scuola e in ciascun insegnamento.

5. Presentazione dell'esperienza in Puglia

Le cantine visitate sono state quelle di Orta Nova e di Troia in provincia di Foggia.

La visita ha avuto l'obiettivo di confrontare la propria esperienza maturata a diretto contatto con gli imprenditori del proprio territorio della fase precedente con la modalità con cui gli imprenditori di una realtà famosa come la Puglia per il suo vino adottano per rappresentare la loro storia, il loro processo produttivo e i propri prodotti vinicoli.

La scelta delle cantine ha seguito due criteri diversi e cioè far vedere come:

- dovrebbe essere organizzata una cantina modello, migliore di quella locale. La cantina gestita da una famiglia che svolge questa attività da generazioni e si trova a Orta Nova (Ladogana). Una cantina importante che ha una modalità di rappresentazione della produzione vinicola ben organizzata che consente di integrare la storia e la cultura del luogo con la cultura e la cura della produzione;
- è gestita una cantina che ha un buon vino, ma che si presenta in modo peggiore di quella locale. La cantina di Troia produce un vino che assume un colore particolare per il tipo di uva che gli dà origine. Un colore che il vino prodotto nella terra del Cesanese è stato raggiunto con un particolare stratagemma adottato nel processo produttivo. Una cantina quindi che fa un ottimo vino, ma che non si presenta molto bene.

Entrambe le cantine si trovano sul tracciato della Via Francigena del Sud così come i Comuni del Cesanese e ciò è servito per far capire come i territori sono capaci di promuoversi sia attraverso la produzione di un processo tipico e complesso, come quello del vino, ma anche attraverso la valorizzazione del "cammino" europeo che li attraversa. A Troia peraltro vi è uno dei pochi ostelli per i pellegrini che fanno il "cammino".

La presentazione ha avuto luogo a San Giovanni Rotondo, presso il Centro di spiritualità di Padre Pio, al cospetto degli studenti delle Scuole primarie della città, dei docenti, dei referenti del Provveditore provinciale e degli Amministratori locali.

Propedeuticamente alla presentazione ufficiale, gli studenti sono stati accompagnati a visitare il luogo dove riposa il corpo di Padre Pio

I gruppi di studenti, assistiti dai loro rispettivi docenti hanno poi presentato sia il processo seguito per progettare il prodotto multimediale che poi hanno realizzato che il prodotto stesso. I sindaci dei Comuni laziali hanno avuto in dono lo stemma della città di San Giovanni Rotondo e hanno invece portato in dono un cestino con prodotti locali del proprio territorio e naturalmente le bottiglie di vino Cesanese.

6. Comunicazione

Durante tutto il percorso progettuale è stata effettuata una comunicazione oculata del processo che il progetto seguiva, sia sulla Stampa locale, che sui web e su facebook.

La comunicazione si è sviluppata anche in modo diretto internamente agli Istituti scolastici a mezzo dei verbali che sono stati prodotti e lo scambio dei power point su cui è stata registrata la progettazione fase per fase.

Durante la visita in Puglia si è sviluppata una comunicazione anche sui media locali: sulla Stampa e sui siti web istituzionali della Provincia di Foggia e sul sito dell'Associazione dei Comuni Foggiani.

7. Apprendimento

L'apprendimento è stato registrato lungo tutto il processo di sviluppo del progetto.

a. L'apprendimento nel corso della formazione dei docenti

Esso è stato rilevato mediante l'uso del power point di progettazione partecipata che i docenti hanno utilizzato per programmare il programma che avrebbero seguito per coinvolgere i propri studenti in un processo progettuale che avrebbe avuto la finalità di far loro apprezzare le produzioni caratteristiche del proprio territorio.

b. L'apprendimento dei docenti conseguente alla presentazione in Puglia dei prodotti multimediali

Tale apprendimento è stato misurato formalmente attraverso un esame finale che è stato effettuato il 31 di marzo, utilizzando un questionario costruito ad hoc per valutare il livello di interiorizzazione della metodologia e il risultato dell'apprendimento maturato grazie all'esperienza vissuta.

Alcuni docenti hanno voluto descrivere l'apprendimento maturato attraverso la formalizzazione di una specifica nota personale.

c. L'apprendimento degli studenti

Esso è stato rilevato a valle della progettazione dei prodotti multimediali presentati in Puglia e poi a valle del viaggio e della presentazione che è stata effettuata a Sn Giovanni Rotondo.

Il risultato è stato così confortante sia per i docenti che per i consulenti di metodologia che è stato convenuto di portare questa esperienza all'Università di Roma la Sapienza nel Corso di Pubblica Amministrazione e Sviluppo locale, il 3 di maggio 2017.